

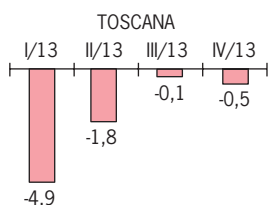


IV Trimestre 2013: Aspettando il futuro...

Leonardo Ghezzi

PRODUZIONE INDUSTRIALE

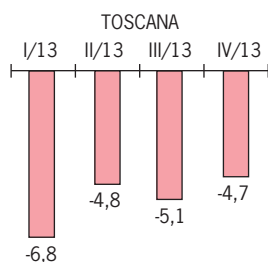
Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



Le aspettative di ripresa sono state ancora una volta deluse dai fatti come testimonia l'indice della produzione industriale che, sul finire del 2013, segna un ulteriore calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'intensità è più contenuta rispetto a quella osservata in altri momenti ma a preoccupare è soprattutto la diffusione del dato negativo: tra i dieci settori del manifatturiero sono sei quelli che registrano ancora cali della produzione. Alcuni segnali positivi giungono dalla rilevazione del fatturato industriale e dall'andamento degli ordini, entrambe in crescita, a testimoniare la possibilità di invertire questa tendenza che però, al momento, vede il sistema produttivo toscano nel nono trimestre consecutivo di recessione.

VENDITE AL DETTAGLIO

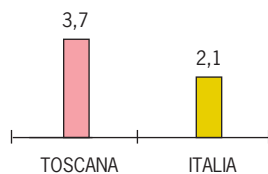
Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



Uscendo dal manifatturiero le indicazioni raccolte confermano la situazione difficile. Lo si capisce innanzitutto guardando al dato delle ore lavorate nelle costruzioni, in contrazione anche nel quarto trimestre del 2013, seppur su ritmi più contenuti di quelli osservati in precedenza; lo si riscontra inoltre guardando alle vendite al dettaglio, che indicano come per il commercio sia proseguito anche nella parte finale dell'anno quel sentiero di contrazione intrapreso da tempo.

ESPORTAZIONI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente
a prezzi correnti*



* al netto dei metalli preziosi

A questi elementi si associa, nel duplice ruolo di potenziale causa e di pesante conseguenza, la condizione del mercato del credito toscano che, stando ai vari indicatori, sembra in difficoltà anche sul finire del 2013.

Vari aspetti quindi hanno contribuito a prolungare la crisi anche nel quarto trimestre: la contrazione della domanda delle famiglie, condizionata da un mercato del lavoro ancora in difficoltà (come confermato dalle quasi 17 milioni di ore di CIG autorizzate e, vorremmo aggiungere, nonostante le indicazioni fuorvianti fornite dalla rilevazione ISTAT); la debolezza degli investimenti da parte delle imprese; la scarsa domanda dei turisti italiani alla quale fa da contrappeso fortunatamente l'andamento della domanda degli stranieri. Eccezione a tutto questo, e unico vero elemento propulsivo di questa fase, si conferma ancora una volta il mercato estero. Una volta depurato dalla dinamica dei metalli preziosi, il risultato sui mercati internazionali è positivo grazie soprattutto ad alcuni settori, tra questi sicuramente la

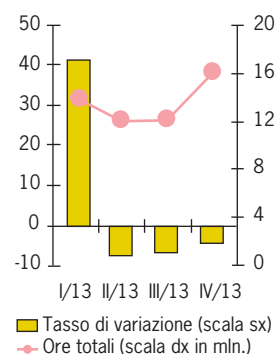
pelletteria e la farmaceutica, e ad alcuni mercati, con particolare riguardo per alcuni emergenti.

Questo sembra confermare l'idea che, pur in presenza di una progressiva deindustrializzazione della Toscana, esiste una parte del sistema produttivo ancora in grado di crescere e aumentare le vendite sui mercati esteri. Si tratta di un gruppo ristretto che però può generare effetti positivi anche su una parte più ampia dell'economia regionale se adeguatamente supportato. È difficile individuare gli elementi che accomunano questi soggetti. Di certo non ci si può limitare a considerare una sola caratteristica aziendale, sia essa il settore di appartenenza o la dimensione dell'impresa. Anche una lettura combinata ci fornisce solo qualche indizio che però sembra suggerire come praticamente in tutti i settori del manifatturiero ci siano casi di successo, nicchie per le quali al crescere della dimensione sembra essere associata una maggior capacità di penetrare i mercati esteri ma, come detto, si tratta solo di indizi visto che non sempre il legame tra successo aziendale e dimensione sembra tenere. Questo legame, ad esempio, seppur presente anche nel settore del commercio, sembra meno forte nel quarto trimestre, visto che nell'ultima fase dell'anno sono proprio le imprese della grande distribuzione a far registrare un peggioramento nella dinamica del proprio volume di vendite, avvicinandosi ai pessimi risultati dei rivenditori più piccoli, ma in questo caso tutto il comparto, per lo più rivolto alla domanda interna, risente della ridotta disponibilità all'acquisto delle famiglie residenti.

Il quarto trimestre del 2013 non è ancora il momento della svolta. Anche guardando all'immediato futuro, pur in presenza di alcuni segnali incoraggianti, prevalgono gli elementi di preoccupazione per un sistema che si sta indebolendo. Se è vero infatti che la demografia di impresa suggerisce un lieve incremento nel numero di attività produttive, è altrettanto vero che questo non avviene nel manifatturiero ma bensì solo grazie alla dinamica di alcuni settori dei servizi a bassa qualifica. L'economia toscana non può dirsi fuori dalla recessione e, se è vero che ci sono imprese che sembrano averla superata, per gli altri è ancora il tempo dell'attesa. ■

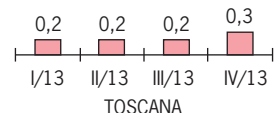
CASSA INTEGRAZIONE TOTALE ORE AUTORIZZATE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE*

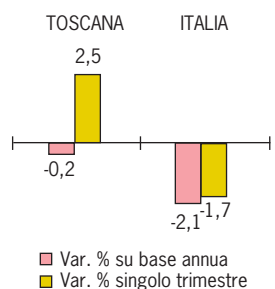
Tasso di crescita annuale



* flussi al netto delle cancellazioni di ufficio

OCCUPATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



... all'interno

**Domanda
esterna**
PAGINA 2

**Industria
manifatturiera**
PAGINA 4

**Mercato
del lavoro**
PAGINA 6

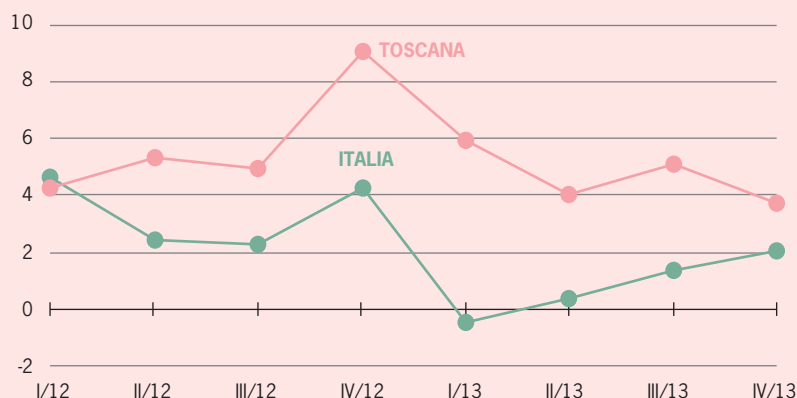
Province
PAGINA 7-8

**Domanda
interna**
PAGINA 3

**Edilizia e
servizi**
PAGINA 5

Domanda esterna

Nel IV trimestre 2013, osservando i dati al netto della dinamica dei metalli preziosi, la Toscana conferma di avere un ritmo di crescita sui mercati internazionali che in questi anni di crisi è risultato superiore al dato medio nazionale (+3,7% in Toscana; +2,1 in Italia). ■

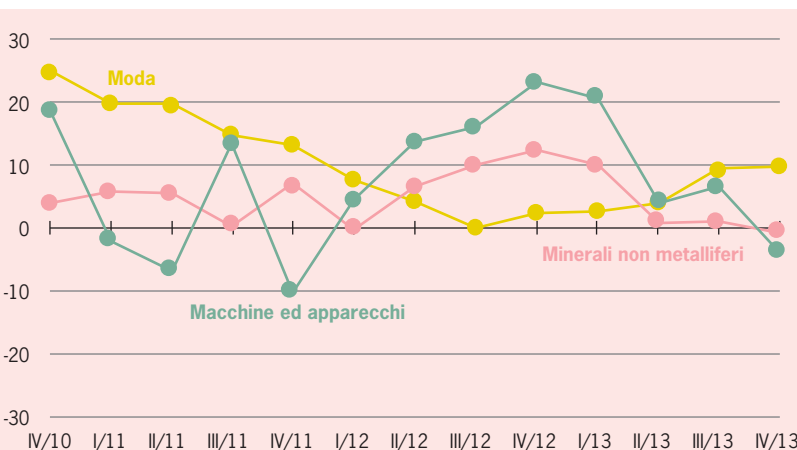


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (al netto dei metalli preziosi)

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT revisionati a partire dal I trimestre 2012

Nel IV trimestre le esportazioni del settore moda registrano una variazione positiva del (+9,6%) confermando esattamente l'andamento rispetto alla variazione tendenziale del trimestre precedente, che riportava lo stesso valore. Risulta ferma la crescita delle esportazioni del settore dei minerali non metalliferi (-0,7%). Risulta negativa anche la crescita delle esportazione del settore Macchine e apparecchi (-4,1%) dopo la buona performance del III trimestre. ■

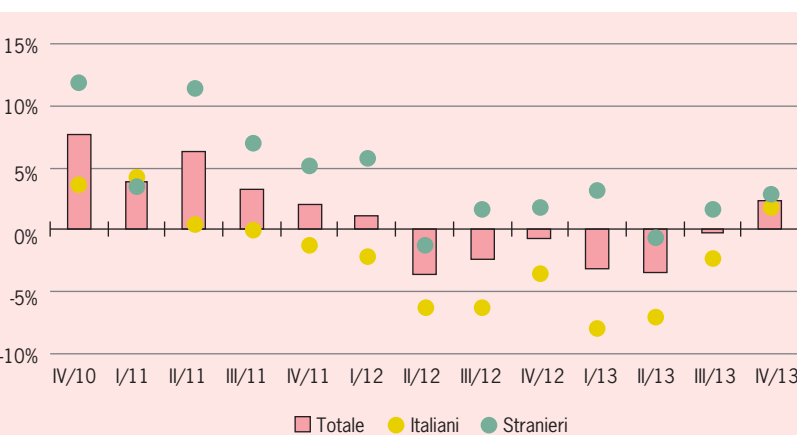


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT revisionati a partire dal I trimestre 2012

Dopo otto trimestri di segni "meno" le presenze di turisti italiani tornano a crescere (+1,7%) e contribuiscono a riportare in positivo il risultato complessivo del settore (+2,3%), dove resta comunque determinante l'apporto del turismo straniero (+2,8%). Sono soprattutto le città d'arte a veder incrementare l'afflusso turistico. Nel perdurare delle difficoltà economiche delle famiglie, perdono invece attrattività gli sport invernali, di per sé caratterizzati da costi più elevati. ■



TURISMO. PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (dati 2009-2012 definitivi, 2013 stime su dati provvisori)

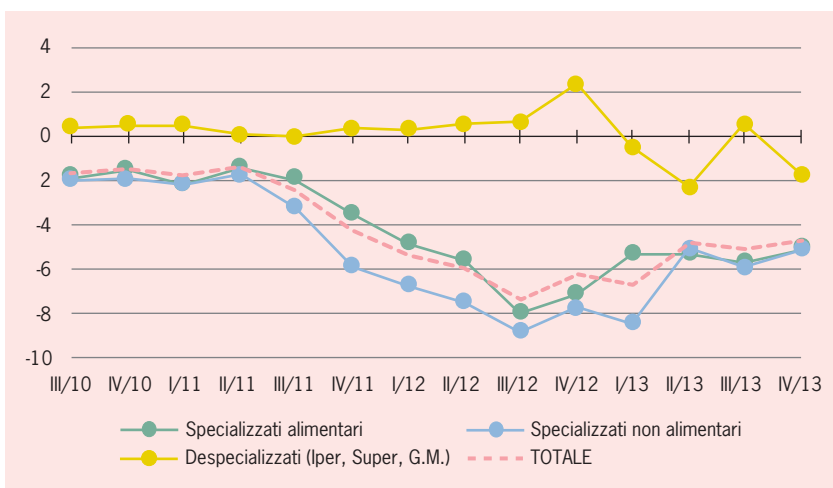
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

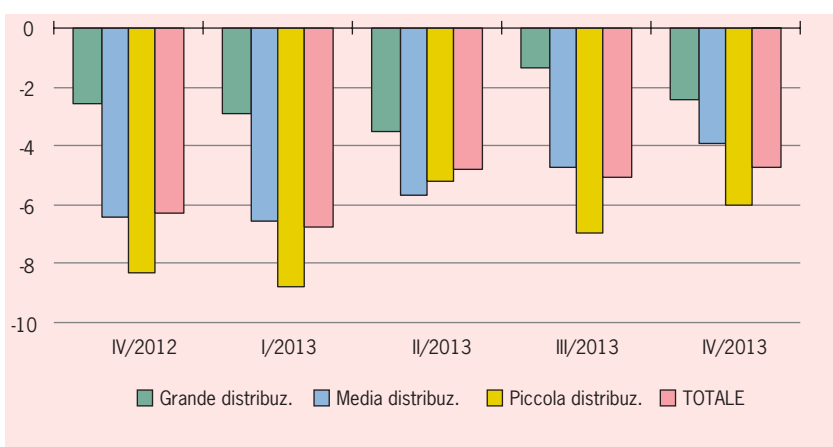


Neppure le festività natalizie offrono al comparto del commercio spunti di ripresa. Le vendite al dettaglio conseguono un ulteriore risultato negativo, con un calo del 4,7% che attenua solo marginalmente le flessioni del biennio 2012-2013. In perdita anche ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che segnano una flessione dell'1,8%. ■

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

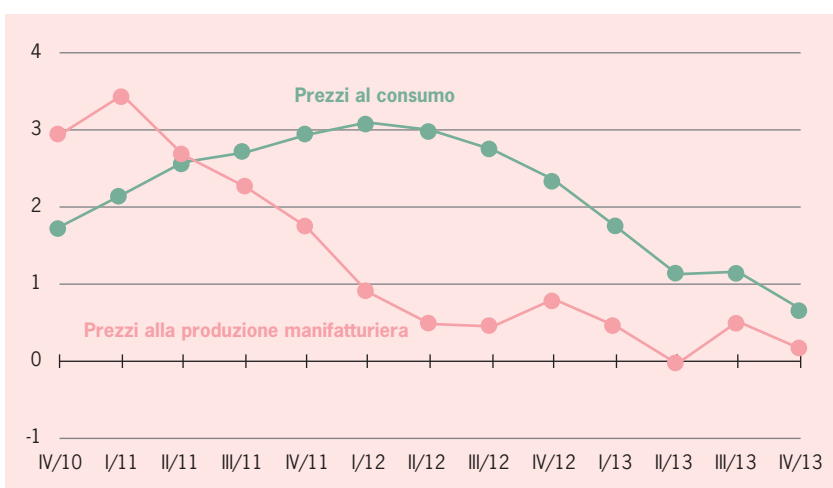


Il perdurare della crisi dei consumi non risparmia alcuna tipologia distributiva. Le piccole strutture (1-5 addetti) perdono sei punti percentuali, la media distribuzione (6-19 addetti) realizza il calo più contenuto dal terzo trimestre del 2011 (-3,9%), mentre la grande distribuzione peggiora il risultato del trimestre precedente con una flessione del -2,4%. ■

PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

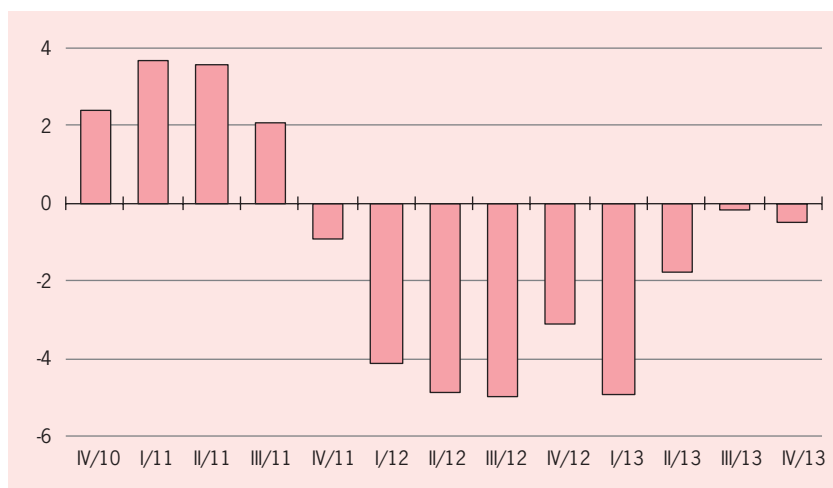
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



La dinamica dei prezzi al consumo rallenta ulteriormente, in linea con l'andamento nazionale, scendendo a toccare il +0,7%. Preoccupante anche la situazione dei prezzi alla produzione del sistema manifatturiero regionale, ormai in sostanziale stagnazione. ■

Industria manifatturiera

Il 2013 si chiude con una moderata flessione della produzione manifatturiera. Difatti, come già rilevato, il risultato del terzo trimestre, che poteva sembrare il preludio all'avvio della ripresa, era condizionato positivamente da fenomeni transitori. Segnali positivi sono comunque forniti dagli indicatori di domanda, in miglioramento sia relativamente al fatturato (+1,1%) che agli ordinativi (+0,5%). ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

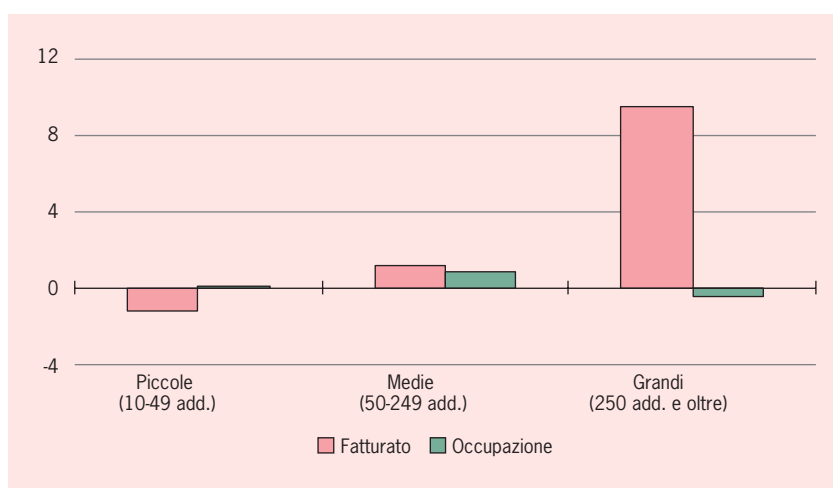
Tra i comparti in positivo, accanto a chimica, farmaceutica, gomma e plastica, che grazie alla performance delle imprese farmaceutiche conferma la crescita in atto, si collocano industria alimentare e metalli, questi ultimi però in virtù di una rilevante commessa in produzione in una singola realtà locale. In contrazione tutti i restanti settori. ■

Settori di attività	III/2012	IV/2012	I/2013	II/2013	III/2013	IV/2013
Alimentari, bevande e tabacco	-3,1	-0,8	-3,2	-2,0	-0,8	0,5
Tessile e abbigliamento	-10,5	-4,1	-9,1	0,1	-2,1	-2,8
Cuoio, pelli e calzature	-4,2	-0,6	-3,7	-3,6	-1,4	-0,1
Legno e mobilio	-7,3	-6,6	-9,3	-7,0	-5,6	-2,8
Prodotti in metallo	-7,3	-8,4	-7,4	-3,1	3,0	1,9
Industria meccanica	-4,5	-2,5	-4,4	-4,6	2,7	-1,0
Elettronica e mezzi di trasporto	-4,8	-11,4	-7,3	-0,2	-5,9	-2,6
Prodotti non metalliferi	-10,0	-1,6	-6,9	-2,2	0,0	-1,8
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	2,9	9,5	2,6	1,4	7,0	2,3
Manifatturiere varie	1,2	-0,6	0,3	0,4	1,5	0,9
TOSCANA	-5,0	-3,1	-4,9	-1,8	-0,1	-0,5

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Ancora in difficoltà le imprese più piccole, che tuttavia dopo 5 trimestri consecutivi di flessione riescono ad arrestare le perdite occupazionali. Controversa la situazione nelle imprese di media dimensione, per le quali la crescita di fatturato e occupazione si accompagna ad una contrazione produttiva (-1,4%). Le grandi imprese confermano i buoni risultati del terzo trimestre in termini di produzione e fatturato, pur con un calo occupazionale connesso alla ristrutturazione aziendale in atto. ■



LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA
Variazioni % tendenziali

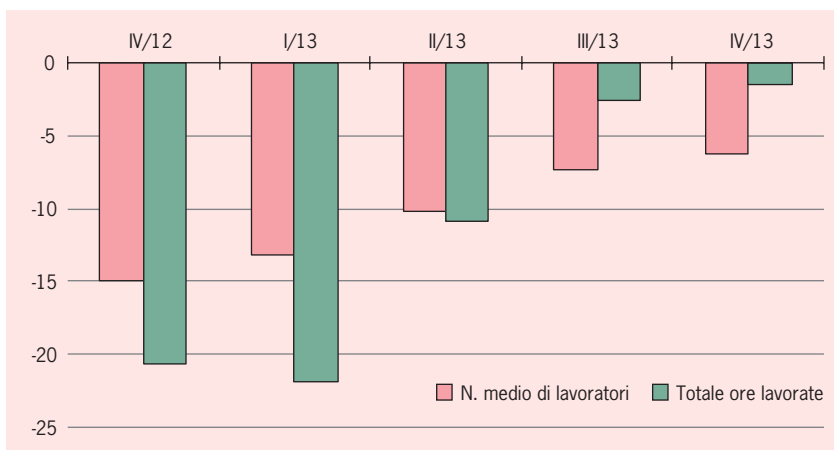
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Edilizia e servizi

OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



È ancora in rallentamento l'attività delle imprese edili. Tuttavia, dopo il picco negativo raggiunto tra fine 2012 e inizio 2013, la contrazione delle ore lavorate e dei lavoratori impiegati nel trimestre di analisi segue un ritmo più contenuto (rispettivamente -1,5% e -6,3%). ■

LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

	IV/12	I/13	II/13	III/13	IV/13
Produzione di cemento	-49,8	-36,3	-15,0	-10,4	3,4
Imprese registrate	-2,0	-2,8	-2,9	-2,8	-2,5
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	-24,5	-22,4	-8,2	-52,3	-41,5
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non residenziali	-18,0	-29,7	-5,0	43,5	-14,1
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	-41,0	-19,6	-17,8	0,2	-2,5
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	-12,6	-42,5	-31,8	-52,2	-6,0

Un segnale positivo dalla produzione di cemento, per la prima volta dall'inizio del 2011 in aumento del 3,4%. Restano invece in terreno negativo gli indicatori del credito del settore, sia relativamente all'erogazione di finanziamenti per investimenti in immobili che per quanto riguarda la concessione di prestiti per l'acquisto di abitazioni e altri fabbricati. ■

IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

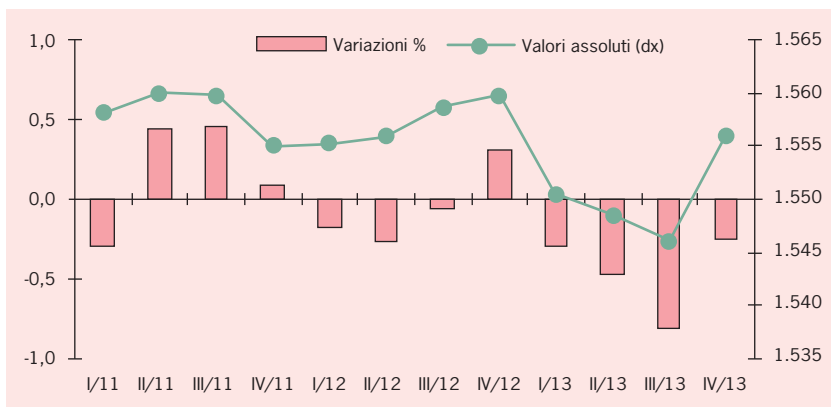
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



Continua ad aumentare il numero di imprese dei servizi (+1,6%), trainato dalla crescita demografica del comparto dei servizi alle imprese, aumentate negli ultimi 12 mesi di 524 unità. In diminuzione solo trasporti e logistica (-0,6%), che proseguono il trend negativo in atto da tempo, telecomunicazioni (-0,9%) e informatica (-0,1%). ■

Mercato del lavoro

Il dato rilevato dall'Indagine trimestrale sulle Forze di Lavoro, se riportato su base annuale, suggerisce un leggera flessione rispetto al corrispettivo dato del quarto trimestre 2012 (-0,2%). Si tratta di un segnale che conferma la difficoltà nel mercato del lavoro e che, seppur con intensità inferiore rispetto a quanto osservato su base nazionale, indicherebbe un ampliamento della fascia di popolazione toscana in difficoltà reddituale. ■



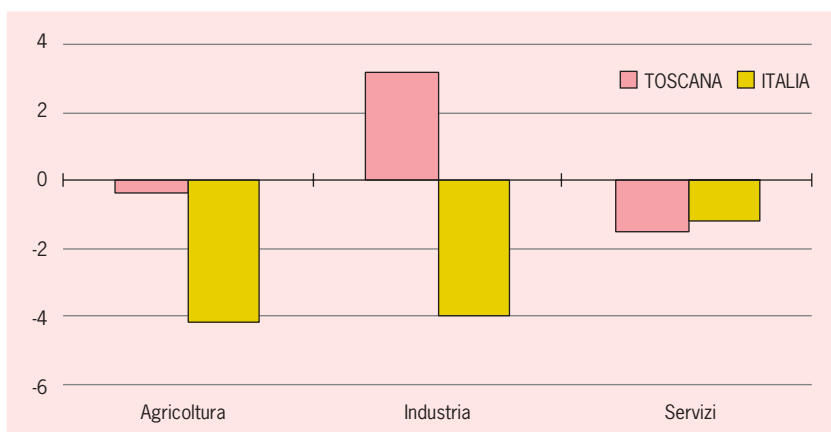
OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati. Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente e valori assoluti

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nel IV trimestre i segnali indicano ancora una difficoltà per il mercato del lavoro toscano, seppur in misura più contenuta di quanto non avvenga per l'Italia.

Si conferma il trend negativo del settore dell'agricoltura che registra una contrazione dello 0,4%; stando ai dati ISTAT il settore dell'industria registrerebbe un (+3,1%) che però sembra più il risultato di problemi campionari che non il reale specchio della dinamica occupazionale regionale; il settore dei servizi è in diminuzione dell'1,5%. ■



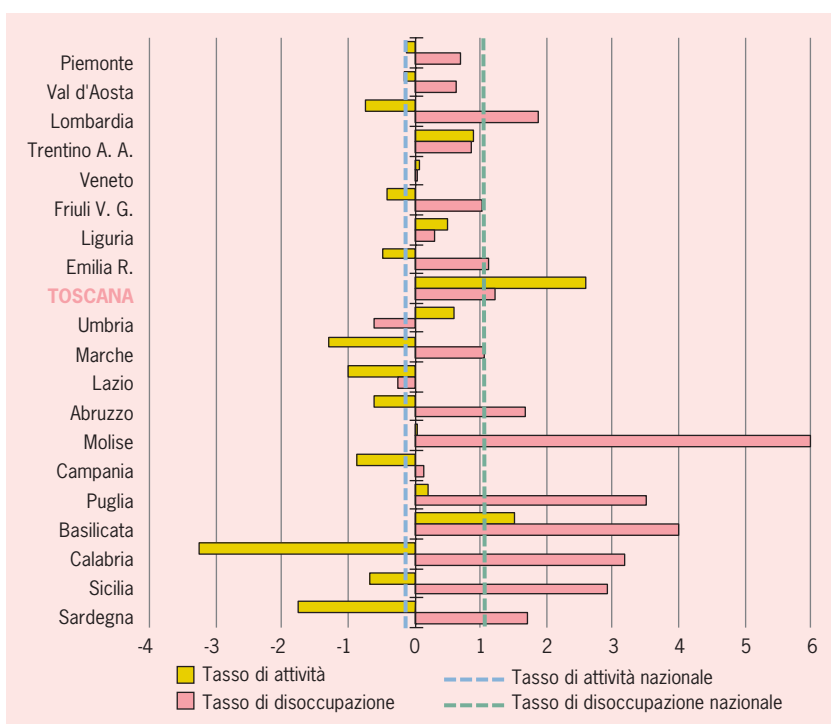
OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In termini tendenziali il tasso di disoccupazione aumenta di 1,2 punti, attestandosi al (9%) nel quarto trimestre 2013 rispetto al (7,8%) dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il tasso di attività incrementa di 2,6 punti passando dal (69,4%) al (72%). ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute IV trimestre 2013 su IV trimestre 2012

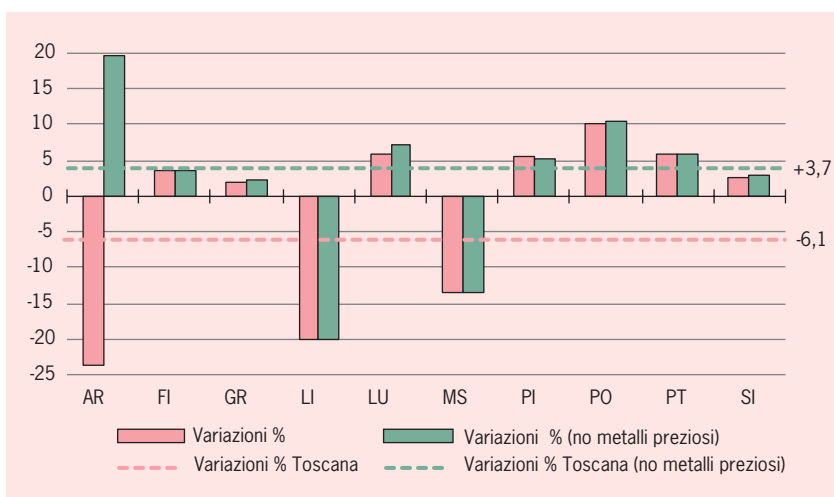
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT revisionati a partire dal I trimestre 2012

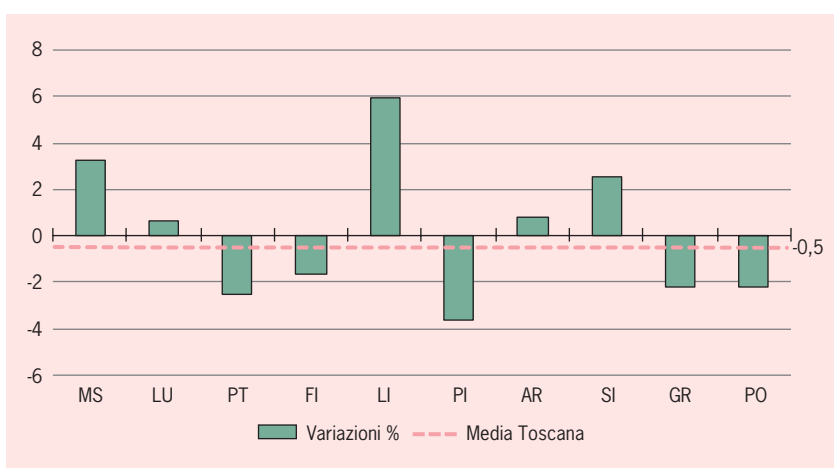


La diminuzione delle esportazioni toscane (-6,1% il dato complessivo ISTAT) è il risultato dell'andamento negativo dei metalli preziosi. Al netto di questi, la Toscana cresce, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, del 3,7%. Il risultato è frutto del dato negativo di 3 province su 10: Livorno (-20,1%) e Massa Carrara (-13,3%) sono svincolate dall'effetto "oro" mentre Arezzo (-23,4% incluso oro grezzo; +19,6% al netto di questo) ne è pesantemente condizionato. Tutte le altre province registrano dati modestamente positivi. ■

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

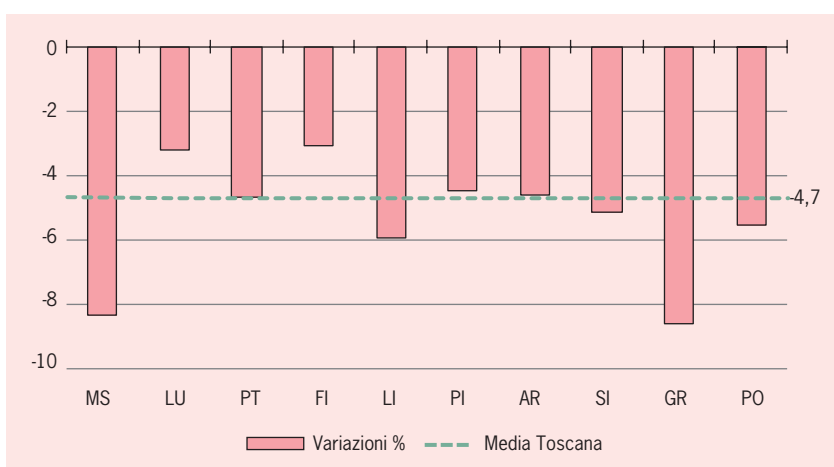


Eterogeneo il quadro territoriale della produzione industriale. Tornano a crescere Massa Carrara (+3,2%) e Siena (+2,6%, grazie a farmaceutica, elettronica e mezzi di trasporto). In crescita moderata, già da alcuni trimestri, anche Arezzo (+0,8%) e Lucca (+0,6%). La dinamica estremamente positiva di Livorno è in gran parte condizionata da una rilevante commessa siderurgica. In contrazione le restanti province. ■

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere



Nessuno dei territori provinciali riesce a contenere il calo delle vendite al dettaglio al di sotto dei 3 p.p.. Si collocano appunto attorno al -3% Lucca e Firenze, all'estremo opposto, a Massa Carrara e a Grosseto il commercio interno perde oltre 8 p.p.. Consistente anche al flessione di Livorno, le altre province si posizionano nei dintorni della media regionale. ■

Il dettaglio territoriale

AREZZO



Il manifatturiero recupera terreno, con incrementi di produzione (+0,8%) e ordinativi (+4,3%, quelli esteri +5,1%) trainati dal distretto orafa, tuttavia il fatturato resta fermo ai livelli di fine 2012. L'export provinciale è in forte espansione (+19,6% al netto dei metalli preziosi), mentre sul mercato interno continuano le difficoltà, con le vendite al dettaglio che perdono il -4,6%. In flessione anche il numero delle imprese (-0,3%). ■

FIRENZE



Accelera il fatturato manifatturiero (+4%), grazie alla domanda estera (+3,9% gli ordinativi, +3,4% le esportazioni) nonostante la frenata della produzione complessiva (-1,6%) legata a forti riduzioni degli ordini del settore elettronica. Ancora in difficoltà il commercio interno, anche se la flessione delle vendite negli esercizi al dettaglio, pari al -3,1% è la più contenuta a livello regionale. Debole la dinamica imprenditoriale (+0,4%). ■

GROSSETO



Dopo il rimbalzo del terzo trimestre tornano in negativo fatturato e produzione manifatturieri (-1,1% e -2,2%). Il calo delle esportazioni di prodotti agricoli, anche se controbilanciato dalla buona performance dell'industria alimentare, rallenta la dinamica dell'export (+1,8%). Nuovo crollo nelle vendite al dettaglio (-8,6%, peggior dato regionale), con un picco nei piccoli esercizi (-10,4%). In crescita dello 0,7% l'universo imprenditoriale. ■

LIVORNO



Spunti contrastanti dalla congiuntura industriale: la produzione cresce di 6 p.p., grazie ad una consistente commessa nel settore siderurgico, il fatturato cala invece del 3,8%, complice la decisa flessione dei prezzi alla produzione (-2,8%). Forte espansione degli ordinativi esteri (+9,7%) mentre calano in pari misura quelli totali (-9,3%). Tracollo di 20 p.p. delle esportazioni. Il dato dei consumi (-6,0%) è peggiore di quello regionale. ■

LUCCA



Per il terzo trimestre consecutivo il sistema manifatturiero continua a mostrare deboli segnali di ripresa sia per quanto riguarda l'andamento di produzione (+0,6%) e fatturato (+3,2%) che relativamente agli ordini (+4,2%). Buone anche le performances delle vendite all'estero (+5,8%). La debolezza della domanda interna continua a riflettersi sui dati del commercio, ancora in terreno negativo (-3,2% il dato totale). In flessione anche il numero delle imprese (-0,4%). ■

MASSA CARRARA



Per la prima volta dall'inizio della crisi finanziaria i dati di fatturato e produzione industriale risultano in terreno positivo (+3% e +3,2%). In crescita anche gli ordini esteri (+7,6%) e totali (+2,8%), mentre l'export perde il 13,3% a causa della negativa performance del comparto delle macchine per impiego generale. Ancora in negativo il commercio, con una riduzione (-8,3%) più spiccata della media regionale. Stabile il tessuto imprenditoriale. ■

PISA



Ancora difficoltà per il manifatturiero (-3,6% la produzione e -1,9% il fatturato): tiene solo la concia mentre arretrano mezzi di trasporto, meccanica e mobili. Stazionari gli ordini (+0,3% totali, +0,5% esteri). Le esportazioni crescono del 5,6% grazie alla meccanica e alla concia, mentre persistono le difficoltà sul mercato interno, dove il commercio al dettaglio perde il 4,5% del fatturato. ■

PISTOIA



Nel manifatturiero stessa contrazione per produzione e fatturato (-2,5%), in calo anche gli ordinativi totali (-1,9%). In crescita le esportazioni (+5,8%), grazie a agroalimentare, meccanica e carta. Le vendite al dettaglio registrano una flessione complessivamente in linea con il dato della Toscana, le grandi strutture (-1,2%) limitano i risultati negativi acquisiti negli altri spaccati distributivi. Si riduce il tessuto imprenditoriale (-0,6%). ■

PRATO



Accelerano le esportazioni (+10,2%) ma non si ferma la caduta di produzione e fatturato manifatturieri (-2,2% e -2,1%) con prospettive poco incoraggianti (-1,7% gli ordinativi, sia totali che esteri). Scende al di sotto della media regionale il fatturato del commercio al dettaglio (-5,5%), con un numero decisamente crescente di imprese in difficoltà strutturale (quasi 3.000 cessazioni, +225% le ore di CIG straordinaria autorizzate nel trimestre). ■

SIENA



Svolta per il manifatturiero, che torna a crescere: +2,6% la produzione e +2,8% il fatturato, accompagnati dalla ripresa degli ordini esteri (+2,0%), che non riesce però a portare in positivo gli ordinativi totali. Attenua l'ottimismo l'impennata delle ore di Cassa Integrazione. L'export aumenta senza slanci (+2,6%), mentre le vendite al dettaglio restano in forte crisi (-5,2%). Si espande il tessuto imprenditoriale (+0,4% il numero di imprese). ■

numeroToscana
Aprile 2014

Trimestrale
di informazione dell'Istituto
Regionale per la
Programmazione Economica
della Toscana

Direttore responsabile
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Massimo Donati
Leonardo Ghezzi

UNIONCAMERE TOSCANA:
Riccardo Perugi
Silvia Rettori

Segretaria di redazione
Chiara Coccheri - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione
IRPET

Villa La Quiete alle Montalve
Via Pietro Dazzi, 1
50141 Firenze
Tel. 055-459111
Fax 055-4591240